

COMUNICATO AI LAVORATORI
DELL'INDOTTO FERROVIARIO

"3 GIUGNO 2005"
SCIOPERO NAZIONALE DEL SETTORE

Lo sciopero nazionale effettuato nel settore il 4 maggio u.s., ha confermato, ancora una volta la grande partecipazione dei lavoratori, alle linee ed agli obiettivi proposti dal Sindacato.

Nonostante ciò, dalle controparti e dal committente FS, ancora oggi nessuna iniziativa è stata assunta finalizzata ad attivare le condizioni necessarie per una positiva soluzione della vertenza.

Le Imprese perseverano in un atteggiamento inaccettabile continuando ad eludere il confronto sugli adeguamenti economici per i lavoratori del settore, nonostante numerose richieste del Sindacato e mortificando con tale comportamento le giuste esigenze di mantenimento del potere di acquisto delle retribuzioni.

FISE e le aziende in essa associate, ritengono evidentemente che ai lavoratori dell'indotto ferroviario non solo non vada garantito il mantenimento del potere d'acquisto dei salari, ma anzi, non vada concesso alcun aumento salariale.

Tale arroganza, si coniuga ad un utilizzo smodato e, a volte non giustificato, degli ammortizzatori sociali, costituendo così condizioni tali da pregiudicare gli obblighi contrattuali finalizzati a garantire un accettabile livello di pulizia dei materiali rotabili e degli impianti fissi.

Per tutto quanto precede è evidente la necessità di proseguire, intensificandole e rendendole più efficaci le iniziative di lotta a sostegno della vertenza contrattuale.

In questa situazione, è opportuno sottolineare inoltre che le giuste proteste dei viaggiatori per la carenza di pulizia, avvalorate dagli esiti delle frequenti rilevazioni fatte da FS attraverso società specializzate, sembrano essere ben tollerate da tutti i soggetti contraenti il contratto di appalto e qualche semplice multa inflitta di tanto in tanto agli appaltatori viene ritenuta sufficiente a mettere in sordina il problema.

Il Gruppo FS, in questo quadro di riferimento, continua ad essere indifferente alle richieste del Sindacato per l'avvio di un confronto specifico sulle problematiche generali delle garanzie per i lavoratori ed in merito ad un diverso assetto del comparto.

Al contrario, il Gruppo FS, rifiutando il confronto richiesto dal Sindacato, ha attivato la fase preliminare di avvio delle gare pubblicando i bandi relativi ai servizi competenti alle società RFI, Trenitalia e Grandi Stazioni.

I contenuti di detti bandi, seppure con aspetti più chiari, relativamente ad alcune tematiche, rispetto alle precedenti gare del 2001, evidenziano ancora molte gravi lacune che di fatto non consentono una sufficiente condizione di garanzia e di tutela per il personale impegnato nel settore, anche in

considerazione dell'attuale utilizzo massiccio degli ammortizzatori sociali e della necessaria inversione di tendenza, auspicabile in relazione alla modifica strutturale dei lotti in appalto.

In particolare ad esempio rileviamo che :

- nella gara relativa a Grandi Stazioni viene riproposto un criterio di aggiudicazione riferito al “massimo ribasso”, quindi elusivamente limitato ad un ribasso sui prezzi, e nelle gare di RFI e Trenitalia, benché venga utilizzato il criterio “dell’offerta economicamente più vantaggiosa”, che tiene quindi conto di elementi aggiuntivi quali la qualità, l’ordine prioritario dei parametri, che predilige il prezzo, potrebbe presupporre il rischio di ripercorrere gli stessi risultati negativi delle precedenti gare;
- l’incidenza del subappalto viene prevista con percentuali in alcuni casi più congrue rispetto al passato e soprattutto senza sufficienti garanzie per i lavoratori impiegati in tali condizioni;
- La clausola di salvaguardia dell’occupazione e del reddito dei lavoratori non garantisce i lavoratori del settore.

Da quanto sopra emerge un quadro che vede ancora pericoli concreti che originano da un sistema come quello delle gare che ha mostrato gravissime carenze nella scorsa tornata, che avevamo richiesto di sostituire e che invece viene riproposto, seppur corretto, da FS.

In seguito a quella negativa vicenda avevamo chiesto di chiudere con l’esperienza delle gare e abbiamo sostenuto la necessità della predisposizione di meccanismi che indirizzino il comparto verso la qualità, ma soprattutto non mettano a pregiudizio le condizioni dei lavoratori, e siano in grado di dare risposte all’aggravarsi della situazione dei salari che ormai da più di sedici mesi sono falciati dall’inflazione senza alcun recupero.

È evidente, a fronte di tutto quanto sopra, la necessità di proseguire e rafforzare le iniziative di lotta già intraprese nella vertenza, con una ulteriore risposta convinta del settore, finalizzata a pretendere risposte positive, concrete ed esigibili alle richieste del Sindacato, poste ad FS ed alle Imprese, riferite alle garanzie sulla tutela dell’occupazione, del reddito e delle condizioni di lavoro per tutti i lavoratori del settore.

FILT-FIT-UILT-SALPAS-UGL A.F. su questi presupposti proclamano una ulteriore iniziativa di lotta dichiarando lo **SCIOPERO NAZIONALE DEI LAVORATORI DI TUTTO IL SETTORE DELL’INDOTTO FERROVIARIO PER L’INTERA PRESTAZIONE LAVORATIVA DEL GIORNO 3 GIUGNO 2005.**

Le strutture sindacali predisporranno un calendario di assemblee su tutto il territorio nazionale al fine di sensibilizzare tutti i lavoratori sulle delicate tematiche della vertenza e favorire la massima partecipazione alle iniziative attivate dal Sindacato.

Roma, 19 maggio 2005

LE SEGRETERIE NAZIONALI
FILT-CGIL FIT-CISL UILTRASPORTI SALPAS-ORSA UGL A.F.
Nasso Caruso Carcassi Fiorenza Nespoli